

Il primo problema da risolvere per le zone terremotate

Dare un'occupazione a tutti i lavoratori

I profittatori del terremoto

Eccoli, efficienti e puntuali, gli industriali di Palermo a reclamare una fetta — la più grossa — degli aiuti ai sinistrati del terremoto. Vogliono un « apporto di capitale fresco », « attraverso l'allargamento dei fidi bancari », ma beninteso soltanto di quelli « garantiti da fidejussioni regionali ».

Poi, queste spedite figure di terremotati vogliono un'indiscriminata moratoria fiscale, da applicare con criteri molto elastici.

Sarebbero inoltre assai gradite all'Assindustria nuove agevolazioni sulle tariffe dei trasporti delle materie prime e dei prodotti finiti. Inoltre, dicono ancora i padroni sinistrati, bisognerebbe « sensibilizzare » la Cassa per il mezzogiorno a fare « tutto ciò che giovi a riannuire la produzione » (sic).

Poteva a questo punto mancare la richiesta di una ulteriore « fiscalizzazione degli oneri sociali », una quota dei quali caricare sulle spalle della Regione? No, non poteva mancare, e neppure la solita, grande bugia che « dovrebbe servire... a « facilitare la assunzione della manodopera ».

Ma il bello viene ora. Sempre titillando la corda del terremoto, gli industriali tentano il colpo più grosso nel settore della speculazione edilizia. Spiegano infatti entusiasticamente che è necessario una « modifica dell'atteggiamento » della soprintendenza ai monumenti perché « così come vanno le cose oggi, essa guarda un po' — ostacola l'attività dell'industria edilizia ».

La manovra è troppo scoperta e scudulesca perché possa passare sotto silenzio. In sostanza, si tratta con la scusa del terremoto e della conseguente esigenza di intensificare la costruzione di nuovi alloggi, gli speculatori vorrebbero liberarsi persino dei più inutili e sporadici interventi a tutela di quel poco che non è stato già saccheggiato.

Tanta impudenza non può stupire: i padroni sono fatti così e fanno — notoriamente male, da queste parti — il loro mestiere. Stupisce se mai, e ha sconcertato, il tono audace e anzi sostanzialmente favorevole con cui anche la stampa democratica siciliana ha presentato le richieste dei profittatori.

Piuttosto, che senso attribuire alla sorta? Se la Assindustria parla, e parla così chiaro, evidentemente è perché sa che c'è chi è disposto ad ascoltarla, e in primo luogo il governo regionale di centrosinistra.

D'altra parte, non è forse di ieri la notizia che il presidente della Regione, Corallo, ha ricevuto a Palazzo d'Orleans con gli onori riservati a ben pochi, lo stesso presidente della Assindustria Pesenti, quest'uomo della superbanca privata e del ponte sullo Stretto.

Anche Pesenti ha dato il suo obolo, naturalmente; ma l'ha accompagnato da un biglietto che è tutto un programma: « Halicome si raddegnierà la produzione in Sicilia (e per tonificare l'economia », naturalmente, e non per piazzare i suoi sacchi ovunque ci sia da ricostruire), e offesa alla Regione la consulenza disinteressata, certa, menale della decisione sul tipo di costruzione più adatta ai diversi territori ».

Via, onorevole Corallo, manifesti a questi industriali che prima ancora che ai propri pensano ai danni degli altri!

g. f. d.

Un documento delle organizzazioni democratiche del Belice - La distribuzione degli aiuti affidata anche a persone che non godono alcuna stima tra la popolazione

Nostro servizio

TRAPANI, 5. L'esigenza di estendere la delimitazione della zona sinistrata dal terremoto a tutto il territorio comunque danneggiato e quella di coordinare tutti gli interventi — di soccorso immediato e di prospettiva — a evitare ogni spreco (e lasciando, per giunta, insoluti i problemi più gravi) sono riaffermati in un documento reso noto dal Centro studi di Partinico, dalla Alleanza dei coltivatori siciliani e dal Comitato per la pianificazione organica della vallata del Belice, al termine di un esame collettivo della situazione e delle misure adottate dai governi di Roma e di Palermo.

In particolare, Danilo Dolci, Salvatore Amico e Lorenzo Barbera, firmatari del documento a nome degli organismi di cui sono rispettivamente rappresentanti, riaffermano la necessità di:

1) un ordinamento del pronto intervento straordinario, per dare alloggio e lavoro remunerato a tutti i lavoratori e per riprendere la coltivazione delle campagne, con la partecipazione, alle decisioni, di autentici rappresentanti delle popolazioni; tenendo presente che se nella zona non si riprende immediatamente l'attività produttiva, ai danni già consumati si aggiungeranno quelli della mancata produzione;

2) un intervento straordinario e coordinato dello Stato e della Regione — l'ESA, l'EMIS, l'IMI soprattutto — che metta in atto i centri di propulsione indispensabili;

3) un piano organico di ricostruzione e di sviluppo, basato sulla radicale e democratica riforma agraria di tutta la zona, non affidato ad uffici dispersi ma creato attraverso la partecipazione alle decisioni tanto dei rappresentanti popolari degli enti locali, del Consorzio dei Comuni della zona terremotata, delle rappresentanze sindacali, quanto dei tecnici che possono fornire il contributo prezioso della loro esperienza.

Tali richieste traggono spunto dalla denuncia della situazione di fatto. Un attento esame degli eventi — sottolinea infatti il documento a questo punto — conferma che il disastro ha potuto essere così grave e procurare tanti danni, per il mancato tempestivo intervento, nel passato, dei governi nazionali e regionali e così, malgrado le precise e rinnovate indicazioni della popolazione. Mentre infatti le di- cese sul Corallo e sullo Stato, le nuove strutture, volute, strappate, dalla intelligente pressione popolare hanno retto — unico valido punto di riferimento del nuovo possibile sviluppo — quello che invece non ha potuto essere rinnovato attraverso un normale lavoro e una sana opera di sviluppo, è stato gravemente colpito. Da qui, l'alto numero delle vittime e l'entità dei danni.

In particolare — denuncia ancora i firmatari del documento — il terremoto avvenne di improvviso colpito solo poco più a nord est, le vittime della vecchia Palermo, malgrado decennali denunce, documentazioni e pressioni, avrebbero potuto essere decine e decine di migliaia. Infine, mentre gli interventi privati si sono mossi con prontezza e qualificata generosità in soccorso dei più colpiti, il tardivo e sconnesso intervento delle autorità nazionali e regionali, hanno aggravato la già tragica situazione.

« In particolare — è detto fedelmente nel documento — è scandalosamente negativo che si sia affidata la distribuzione di aiuti per gran parte in mano a persone disistimabili e nefaste alla vita delle popolazioni siciliane, incrementando così la già diffusa sfiducia ».

Giovanni Ingoglia

Bari: conferenza di Donini sull'Università

BARI, 5. Il professor Ambrogio Donini, docente dell'Università di Bari, terrà, mercoledì 7 febbraio, alle ore 18,30, nella sala consiliare del Comune, una conferenza sul tema: « Riforma scolastica - Problemi e prospettive dell'Ateneo barese ». L'iniziativa è del Circolo meridionale di cultura.



Dopo averli fatti cacciare dalla fabbrica, il governo se ne è dimenticato

Pescara: gli operai dell'IMA sono ancora senza un lavoro

Oggi assemblea dei dipendenti della fabbrica nel salone della CGIL

Protestano i pescatori

LESINA, 5. Si è svolta a Lesina una manifestazione di protesta da parte di pescatori in seguito alla già nota ghiacciata del lago, che ha causato la distruzione quasi totale del novellame con conseguente rovina economica da parte di questa categoria di lavoratori.

Le richieste dei pescatori concernono — alla base della manifestazione — lo stanziamento delle promesse provvidenze governative che, secondo alcune voci, dovrebbero ammontare a circa 23 milioni, di cui si trovano attualmente le cooperative, può portare avanti un'azione decisa per il miglioramento delle condizioni del lago e della pesca.

Finché essi si affideranno a questo o a quel personaggio o « influente » avranno solo degli « aiuti » e delle generiche promesse.

Il PCI ha indicato le vie per la risoluzione di tutti questi problemi e cioè lavori per la sistemazione delle foci, innalzamento del livello della laguna, regolazione e disciplina della pesca, assicurazione ai pescatori di un lavoro stabile e sicuro attraverso una più efficiente organizzazione.

Protestano i pescatori

Si è svolta a Lesina una manifestazione di protesta da parte di pescatori in seguito alla già nota ghiacciata del lago, che ha causato la distruzione quasi totale del novellame con conseguente rovina economica da parte di questa categoria di lavoratori.

Le richieste dei pescatori concernono — alla base della manifestazione — lo stanziamento delle promesse provvidenze governative che, secondo alcune voci, dovrebbero ammontare a circa 23 milioni, di cui si trovano attualmente le cooperative, può portare avanti un'azione decisa per il miglioramento delle condizioni del lago e della pesca.

Finché essi si affideranno a questo o a quel personaggio o « influente » avranno solo degli « aiuti » e delle generiche promesse.

Il PCI ha indicato le vie per la risoluzione di tutti questi problemi e cioè lavori per la sistemazione delle foci, innalzamento del livello della laguna, regolazione e disciplina della pesca, assicurazione ai pescatori di un lavoro stabile e sicuro attraverso una più efficiente organizzazione.

Protestano i pescatori

Si è svolta a Lesina una manifestazione di protesta da parte di pescatori in seguito alla già nota ghiacciata del lago, che ha causato la distruzione quasi totale del novellame con conseguente rovina economica da parte di questa categoria di lavoratori.

Le richieste dei pescatori concernono — alla base della manifestazione — lo stanziamento delle promesse provvidenze governative che, secondo alcune voci, dovrebbero ammontare a circa 23 milioni, di cui si trovano attualmente le cooperative, può portare avanti un'azione decisa per il miglioramento delle condizioni del lago e della pesca.

Finché essi si affideranno a questo o a quel personaggio o « influente » avranno solo degli « aiuti » e delle generiche promesse.

Il PCI ha indicato le vie per la risoluzione di tutti questi problemi e cioè lavori per la sistemazione delle foci, innalzamento del livello della laguna, regolazione e disciplina della pesca, assicurazione ai pescatori di un lavoro stabile e sicuro attraverso una più efficiente organizzazione.

Luciano Licchetta

Lecco: dopo le punizioni inflitte agli studenti

Dura replica di Galante all'assessore Licchetta

Una nobile lettera in difesa dei diritti democratici degli alunni

160 anni del compagno Vitobello

BARI, 5. Il compagno Luigi Vitobello, vice presidente della Commissione provinciale di controllo della Federazione barese del PCI, ha compiuto in questi giorni 60 anni. Il compagno Vitobello è iscritto al PCI dal gennaio 1931, periodo in cui era emigrato in Francia. Qui ricoprì cariche importanti nell'Unione Popolare Italiana, fu responsabile regionale del gruppo di Stato Operaio, e membro del Comitato regionale del Partito comunista francese. Trascorse oltre due anni, dalla fine del 1939 al 1941, nel campo di concentramento di Vernet e fu in seguito confinato a Ventotene.

Rientrato il PCI nella legalità ricoprì incarichi nella Federazione barese e nella Commissione provinciale del PCI a Cernigola. In seguito rivestì la carica di vice segretario della Federazione di Stato Operaio, e quella di vice segretario della Federazione di Bari. Attualmente ha l'incarico di vice segretario della Commissione provinciale di controllo.

Al compagno Vitobello gli auguri della Federazione barese del PCI e della redazione della « Unità ».

160 anni del compagno Vitobello

BARI, 5. Il compagno Luigi Vitobello, vice presidente della Commissione provinciale di controllo della Federazione barese del PCI, ha compiuto in questi giorni 60 anni. Il compagno Vitobello è iscritto al PCI dal gennaio 1931, periodo in cui era emigrato in Francia. Qui ricoprì cariche importanti nell'Unione Popolare Italiana, fu responsabile regionale del gruppo di Stato Operaio, e membro del Comitato regionale del Partito comunista francese. Trascorse oltre due anni, dalla fine del 1939 al 1941, nel campo di concentramento di Vernet e fu in seguito confinato a Ventotene.

Rientrato il PCI nella legalità ricoprì incarichi nella Federazione barese e nella Commissione provinciale del PCI a Cernigola. In seguito rivestì la carica di vice segretario della Federazione di Stato Operaio, e quella di vice segretario della Federazione di Bari. Attualmente ha l'incarico di vice segretario della Commissione provinciale di controllo.

Al compagno Vitobello gli auguri della Federazione barese del PCI e della redazione della « Unità ».

160 anni del compagno Vitobello

BARI, 5. Il compagno Luigi Vitobello, vice presidente della Commissione provinciale di controllo della Federazione barese del PCI, ha compiuto in questi giorni 60 anni. Il compagno Vitobello è iscritto al PCI dal gennaio 1931, periodo in cui era emigrato in Francia. Qui ricoprì cariche importanti nell'Unione Popolare Italiana, fu responsabile regionale del gruppo di Stato Operaio, e membro del Comitato regionale del Partito comunista francese. Trascorse oltre due anni, dalla fine del 1939 al 1941, nel campo di concentramento di Vernet e fu in seguito confinato a Ventotene.

Rientrato il PCI nella legalità ricoprì incarichi nella Federazione barese e nella Commissione provinciale del PCI a Cernigola. In seguito rivestì la carica di vice segretario della Federazione di Stato Operaio, e quella di vice segretario della Federazione di Bari. Attualmente ha l'incarico di vice segretario della Commissione provinciale di controllo.

Al compagno Vitobello gli auguri della Federazione barese del PCI e della redazione della « Unità ».

Eugenio Manca

Gianfranco Console

La manifestazione di solidarietà con Giovannetti e Fenu

Cagliari in difesa della libertà



« Uniti con la Costituzione, per la difesa della libertà, per il rilancio dell'Autonomia, per le riforme e la rinascita: con questa parola d'ordine si è svolta a Cagliari, nel cinema Olimpia, una grande manifestazione di solidarietà con i sindacalisti arrestati, che compiranno giovedì davanti al Tribunale sotto l'accusa di blocco stradale aggravato. Sono intervenuti: il prof. Michele Columbu (Arpas), Gianfranco Lay (Cgil), Locci (Cgil), Serrà (Uil), il vice sindaco di Cagliari, in Sebastiano Desanay (PSU), l'on. Pietro Melis (PSd'A), il dott. Sandro Maxia (Centro di cultura de-

Luigi Coggi

Alla Provincia di Reggio Calabria

Nuovi guai per il centrosinistra

Dimissionario il consigliere Bru gnano

160 anni del compagno Vitobello

BARI, 5. Il compagno Luigi Vitobello, vice presidente della Commissione provinciale di controllo della Federazione barese del PCI, ha compiuto in questi giorni 60 anni. Il compagno Vitobello è iscritto al PCI dal gennaio 1931, periodo in cui era emigrato in Francia. Qui ricoprì cariche importanti nell'Unione Popolare Italiana, fu responsabile regionale del gruppo di Stato Operaio, e membro del Comitato regionale del Partito comunista francese. Trascorse oltre due anni, dalla fine del 1939 al 1941, nel campo di concentramento di Vernet e fu in seguito confinato a Ventotene.

Rientrato il PCI nella legalità ricoprì incarichi nella Federazione barese e nella Commissione provinciale del PCI a Cernigola. In seguito rivestì la carica di vice segretario della Federazione di Stato Operaio, e quella di vice segretario della Federazione di Bari. Attualmente ha l'incarico di vice segretario della Commissione provinciale di controllo.

Al compagno Vitobello gli auguri della Federazione barese del PCI e della redazione della « Unità ».

Eugenio Manca

Gianfranco Console

160 anni del compagno Vitobello

BARI, 5. Il compagno Luigi Vitobello, vice presidente della Commissione provinciale di controllo della Federazione barese del PCI, ha compiuto in questi giorni 60 anni. Il compagno Vitobello è iscritto al PCI dal gennaio 1931, periodo in cui era emigrato in Francia. Qui ricoprì cariche importanti nell'Unione Popolare Italiana, fu responsabile regionale del gruppo di Stato Operaio, e membro del Comitato regionale del Partito comunista francese. Trascorse oltre due anni, dalla fine del 1939 al 1941, nel campo di concentramento di Vernet e fu in seguito confinato a Ventotene.

Rientrato il PCI nella legalità ricoprì incarichi nella Federazione barese e nella Commissione provinciale del PCI a Cernigola. In seguito rivestì la carica di vice segretario della Federazione di Stato Operaio, e quella di vice segretario della Federazione di Bari. Attualmente ha l'incarico di vice segretario della Commissione provinciale di controllo.

Al compagno Vitobello gli auguri della Federazione barese del PCI e della redazione della « Unità ».

Eugenio Manca

Gianfranco Console

160 anni del compagno Vitobello

BARI, 5. Il compagno Luigi Vitobello, vice presidente della Commissione provinciale di controllo della Federazione barese del PCI, ha compiuto in questi giorni 60 anni. Il compagno Vitobello è iscritto al PCI dal gennaio 1931, periodo in cui era emigrato in Francia. Qui ricoprì cariche importanti nell'Unione Popolare Italiana, fu responsabile regionale del gruppo di Stato Operaio, e membro del Comitato regionale del Partito comunista francese. Trascorse oltre due anni, dalla fine del 1939 al 1941, nel campo di concentramento di Vernet e fu in seguito confinato a Ventotene.

Rientrato il PCI nella legalità ricoprì incarichi nella Federazione barese e nella Commissione provinciale del PCI a Cernigola. In seguito rivestì la carica di vice segretario della Federazione di Stato Operaio, e quella di vice segretario della Federazione di Bari. Attualmente ha l'incarico di vice segretario della Commissione provinciale di controllo.

Al compagno Vitobello gli auguri della Federazione barese del PCI e della redazione della « Unità ».

Eugenio Manca

Gianfranco Console

Sicilia

Convocato il Comitato regionale

Il Comitato regionale siciliano del PCI si riunisce stamane a Palermo, alle ore 10, nella sua sede di via Callinista 1. All'ordine del giorno l'esame della situazione politica e dei compiti del Partito per la ricostruzione delle zone terremotate. Relatore sarà il compagno Pio La Torre.

A Messina

Personale di Cordio pro-terremotati

MESSINA, 5. La Galleria d'Arte e il Fondo di Messina, ospita in questi giorni con viva successo di critica e di pubblico una personale del pittore Nino Cordio. Cordio è nato 31 anni fa a Santa Ninfa, il paese distrutto dal terremoto.

Manifestazione per la libertà della Spagna

CAGLIARI. Oggi, 6 febbraio, alle ore 19, nel salone del Giardino d'Inverno, in via Mammo n. 22, si terrà una assemblea per la libertà della Spagna. Parlerà il professor Danilo Licchetta, dell'Università di Cagliari e membro del Comitato internazionale per la libertà della Spagna.

Eugenio Manca

Gianfranco Console